



Dicastero amministrazione generale
Servizi centrali
Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

Consigliere comunale
Pietro Ghisletta
primo firmatario

14 gennaio 20226

Interpellanza 73/2025

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Signor Consigliere comunale Ghisletta,
Signore Consigliere comunali,
Signori Consiglieri comunali,

va detto in apertura che il tema posto con l'interpellanza interpartitica merita sicuramente attenzione.

Si premette innanzitutto che la governance adottata con l'aggregazione ricalca quella delle altre Città ticinesi e si basa sostanzialmente sul modello della milizia, anche per l'esecutivo, modello da sempre applicato in Ticino a livello comunale e previsto del resto dalla legislazione cantonale in materia, a differenza di quanto avviene in altri Cantoni. Ai Comuni viene lasciata autonomia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi dell'attività del Municipio e la remunerazione dei municipali.

Si ricorda a questo proposito che con la nascita della nuova Città un minimo adeguamento della retribuzione dei municipali in base al grado di occupazione era stata contestata con un referendum che era stato accolto in votazione popolare.

Va sottolineato, del resto, come l'attuale impiego dei municipali previsto dal Regolamento comunale (70% sindaco, 60% vice-sindaco, 50% municipali) rappresenti un minimo sindacale per svolgere in modo idoneo l'attività, ritenuti del resto i numerosi impegni al di fuori del normale tempo di lavoro.

1. Il Municipio non ritiene opportuno che si possa avviare una riflessione strutturata sul ruolo e sulla composizione del Municipio, con particolare riferimento alla possibilità di ridurre i membri da 7 a 5, incrementandone il grado di occupazione e la retribuzione?

Un approfondimento può senz'altro essere svolto. Si tratterebbe di un modello vicino al professionismo, che dovrebbe essere accompagnato da un adeguamento della retribuzione, parificando ad esempio i municipali ai funzionari dirigenti della Città.

Si rilevano però alcune criticità:

- già oggi con un grado di occupazione previsto del 50% l'accesso al Municipio è limitato ad alcune categorie professionali (liberi professionisti, impiegati in associazioni attive in ambito "politico", pensionati), a maggior ragione se l'impegno richiesto dovesse essere aumentato diminuirebbe il numero di persone disposte a mettersi in gioco abbandonando il proprio impiego professionale con la prospettiva dopo X anni di dover rimettersi alla ricerca di un posto di lavoro;
- il sostegno popolare a una simile prospettiva non appare scontato, come ha dimostrato la votazione popolare del 2017.

Va inoltre rilevato come andrebbe meglio definita la suddivisione di compiti tra Municipio (strategia) e direzione dei settori di attività del Comune (gestione operatività) per evitare che il mansionario dei municipali professionisti ricalchi quello dei propri direttori.

2. Il Municipio intende definire un quadro chiaro di rappresentanza della Città, distinguendo tra rappresentanza politica e competenza professionale, per garantire una governance trasparente e moderna?

In questo ambito per quanto riguarda gli enti autonomi ci si è già dati una linea, codificata poi negli statuti dei diversi enti. Il municipio è presente di regola con un proprio rappresentante (di principio il capodicastero del settore interessato), gli altri membri dei consigli direttivi dovrebbero essere scelti anzitutto per le proprie competenze, facendo attenzione in ogni caso a possibili conflitti di interesse. Va detto però che la scelta spetta in ultima battuta al Consiglio comunale, sono dunque i partiti che dovrebbero "autoregolarsi" in questo senso, "accettando" anche una suddivisione delle cariche in base a competenze tecniche e non a militanza partitica.

3. Il Municipio è disposto a presentare al Consiglio comunale una strategia di gestione aziendale e istituzionale per le presenze negli enti autonomi, con criteri oggettivi per la selezione dei membri (competenze, formazione, esperienza, indipendenza)?

Come detto la scelta dei membri dei consigli direttivi degli enti autonomi spetta al Consiglio comunale. Il Municipio può sottoporre dei candidati scelti per competenza al Legislativo senza riferimento alla "casacca" partitica, spetta però a quest'ultimo confermare le proposte.

4. Come valuta il Municipio oggi l'equilibrio tra controllo politico e autonomia gestionale nel proprio ruolo di municipali e dei suoi rappresentanti negli enti autonomi, consorzi o fondazioni, e quali miglioramenti ritiene possibili o auspicabili?

Si è cercato di trovare un compromesso tra controllo (rimane necessario e indispensabile che il Municipio sia a conoscenza di quanto avviene negli enti in cui è rappresentato), competenze e appartenenza partitica che tutto sommato sembra funzionare. Rimane, come già sottolineato, il nodo legato a chi è tenuto ad effettuare le designazioni (in gran parte dei casi il Consiglio comunale), che in questo ambito ha libertà di scelta.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio
Il Vicesindaco
Fabio Käppeli

Il Segretario
Philippe Bernasconi